

Scuola dell'Infanzia "Vasconi"

Besozzo -VA- 21023

Via Mazzini n° 28

Tel/Fax. 0332/771406

E-mail sivasconi@libero.it

Sito web: www.scuolainfanziavasconi.it



Piano triennale dell'offerta formativa
(2025-2028)

Sommario

1- <u>COSA E' IL PTOF</u>	4
2- <u>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</u>	5
2.1 Analisi del contesto	5
2.2 Bisogni del territorio	5
2.3 Centoquarant'anni di Asilo Vasconi	6
2.4 Caratteristiche principali della scuola	9
2.5 Ricognizione attrezzature infrastrutture e materiali	10
3- <u>SCELTE STRATEGICHE</u>	12
4- <u>PIANO DI MIGLIORAMENTO</u>	27
5- <u>TEMPI</u>	34
5.1 Calendario scolastico	34
5.2 Orari	35
5.3 Giornata tipo	36
6- <u>IDENTITA' PEDAGOGICHE</u>	39
6.1 Ampliamento dell'Offerta Formativa	40
6.2 Ruolo dell'insegnante	43
6.3 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	44
7- <u>L'ORGANIZZAZIONE</u>	45
7.1 Incontri con i genitori	46
7.2 Piano annuale per l'inclusione	46

1. COSA E' IL PTOF

L'istituzione scolastica ha predisposto, con la partecipazione di tutti i docenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2018/2022, come richiesto dalla legge 107 del 15/7/2015. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione ed ha lo scopo di rendere trasparenti le scelte educative e organizzative di fondo della scuola. Rappresenta

il ‘patto formativo’ tra scuola – famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

Il documento, coerentemente con gli indirizzi P.E. e con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli art. 3; 4; 30; 33; 34, dà piena adesione ai principi di:

- uguaglianza: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- imparzialità: il servizio è svolto secondo i criteri di giustizia ed imparzialità, con regolarità e continuità, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante;
- partecipazione e coinvolgimento: tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell’attività attraverso gli organi collegiali istituiti e le altre modalità di confronto e collaborazione; - libertà di scelta delle famiglie: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l’effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa rappresenta l’identità culturale e progettuale della scuola e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, come richiesto dall’art. 14 della legge 107/2015.

E’ reso pubblico con l’affissione alla bacheca della scuola.

2. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

2.1 Analisi del contesto

Besozzo è una cittadina di 9.110 abitanti, che sorge su di un colle. Si trova a 15 km dal capoluogo Varese e confina con i paesi di Brebbia, Malgesso, Bregano, Gavirate, Monvalle, Sangiano, Caravate e Gemonio. Le sue frazioni sono Bogno, Olginasio e Cardana.

Una piccola parte del nostro territorio arriva fino al lago Maggiore ed è attraversato dal fiume Bardello.

Sulla cima del colle di Besozzo Superiore si trova il centro storico caratterizzato da costruzioni che risalgono a fortificazione pre-romano e romane, costruzioni rinascimentali seicentesche e settecentesche con parchi e giardini di grande interesse paesistico-ambientale. I bambini che frequentano la nostra scuola materna sono figli di operai, artigiani, impiegati e dirigenti aziendali.

Generalmente lavorano entrambi i genitori per questo esiste la necessità del pre e post scuola.

La maggior parte dei genitori partecipa ai vari momenti della vita scolastica.

2.2 Bisogni del territorio

La nostra scuola è presente sul territorio attraverso la collaborazione e l'attività con le altre realtà presenti nella zona.

In particolare collabora con:

- La parrocchia di S. Alessandro
- La scuola Primaria per il progetto continuità
- Agenzie educative del territorio (Sala letture)

- Casa di Riposo del paese
- Partecipazioni a feste
- Partecipazioni a eventi culturali del paese

2.3 CENTOCINQUANT'ANNI DI "ASILO VASCONI"

"L'Asilo Infantile di Besozzo" tale era la denominazione, fu fondato nel 1871 da un gruppo di azionisti e soprattutto fu voluto dal sindaco Comm. Domenico Adamoli.

Primo presidente e co-fondatore fu l'Ing. Giulio De Grandi Adamoli, senatore del Regno, che rimase presidente effettivo fino al 1893 e presidente onorario fino alla sua morte nel 1926.

Con Regio decreto del 1874, l'asilo fu costituito Ente Morale, ma sempre sostenuto finanziariamente dagli azionisti.

Nel 1890 fu acquistato un appezzamento di terreno di mq. 1800 per L. 1080, dove sorge l'attuale Scuola dell'Infanzia.

Su progetto dell'Ing. Luigi Besozzi fu costruito il vecchio edificio, pagato con:

- una raccolta tra privati per L. 1.004,50

- un contributo ministeriale per L. 500

- una donazione della Cassa del Risparmio di Milano di L. 1.000

La fondazione, iniziata con personale laico, fu nel 1884 sostituita da personale religioso, furono chiamate a reggere l'asilo le suore "Figlie di Maria", sostituite nel 1910 dalle madri canossiane e in tempi più recenti dalle suore di Santa Croce.

Il 18/11/1906 venne istituito, mediante sottoscrizione, un fondo di L.4104,40 denominato "elargizione pro minestra", proprio per fronteggiare la necessità di fornire la refezione scolastica agli alunni. S'impone l'obbligo di ricordare che l'asilo sorse in un primo tempo per i bambini bisognosi che venivano accolti gratuitamente, perché grande era la miseria in quei tempi, solo più tardi fu aperto a tutti con il pagamento di una retta.

Nel 1906 il Comune di Besozzo concorse alla conduzione dell'Ente con un assegno annuale fisso di L. 250, che con il passare degli anni divenne sempre più sostanzioso.

I vecchi giornali di cassa riportano anche testimonianze di introiti con le varie motivazioni:

- per accompagnare i bambini ai funerali

- per lasciti testamentari

- per elargizione in memoria dei defunti

- per ricavi lotterie ecc...

Il più sostanzioso lascito testamentario fu quello di Giuseppe Vilfredo Vasconi nel 1935.

Per questo motivo nel 1938, la Commissione amministrativa presieduta dal Commissario Dott. Emilio Rebuschini dispose:

"ritenuto che questo asilo infantile non risulta avere alcuna denominazione, considerato che il defunto Giuseppe Vasconi ebbe a lasciare in eredità metà del proprio patrimonio che si aggirava sulle 300.000 lire, come risulta da testamento olografo, delibera di intitolare l'asilo al nome di "Giuseppe Vilfredo Vasconi" allo scopo di perpetuarne la memoria".

Per questo ancora oggi l'asilo è denominato "Scuola dell'Infanzia G.V.Vasconi".

Nel 1960 il consiglio presieduto dalla Sig.ra Adele Cassani approvò la costruzione del nuovo asilo su progetto dell'Ing. Bruno Brunella.

Nel 1973 venne aggiunta la sala giochi e nel 1984 “presidente Sig.ra Gavazzeni Bruna”, con un lascito di L. 20.000.000 della Sig.ra Ita Cadario, già presidente dell’asilo, fu costruita la nuova sala multifunzionale.

La Scuola dell’infanzia Vasconi è stata riconosciuta scuola paritaria IL 28 Febbraio 2001 e per questo garantisce i principi e i valori di accoglienza peculiari delle scuole pubbliche e aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche).

Come dimostra la cronistoria qui riportata è bello osservare come la costruzione della nostra scuola è stata come la costruzione di un grande mosaico, dove tessera dopo tessera, tante persone hanno contribuito alla sua realizzazione.

Sfogliando gli elenchi conservati nell’archivio si possono leggere nomi di nonni, padri, figli, intere generazioni che qui hanno imparato i primi elementi del sapere, qui hanno recitato le prime preghiere e qui hanno appreso le prime norme del vivere civile.

Che aggiungere? Forse solo l’augurio che questa nostra scuola possa continuare a vivere con lo stesso amore e lo stesso impegno profusi da passate generazioni che lo hanno tenacemente voluto e amorosamente conservato fino ad ora.

2.4 Caratteristiche principali della scuola

La gestione finanziaria si basa su una retta pagata mensilmente dalle famiglie. La retta è comprensiva dei costi riguardanti il funzionamento generale della scuola, l’uso delle attrezzature, del materiale didattico ed i costi della mensa, nonché la retribuzione del personale docente ed ausiliario e del riscaldamento.

Il versamento si effettua entro i primi 10 giorni del mese.

La gestione amministrativa della scuola è affidata al Presidente, al Vice Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

ORGANIGRAMMA:

- PRESIDENTE: Brunella Marisa
- Parroco Pro-Tempore: Don Giuseppe Andreoli
- Segretaria /economa: Lira Laura
- Consiglio di nomina comunale: Matteo Zulianello

Massimo Sammito

- 1 Rappresentante dei genitori

RISORSE PROFESSIONALI :

- 1 Coordinatrice: insegnante Miriam
- 2 insegnanti a tempo pieno: Sabina

Paola

2 educatrici: Lara
Marta

- 1 insegnante esterna per educazione motoria e progetto yoga
- 1 insegnante esterna per laboratorio musicale offerto dal Comune
- Personale ausiliario

2.5 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE INFRASTRUTTURE E MATERIALI

La scuola dell'infanzia Vasconi dispone dei seguenti ambienti:

- Entrata
- Lungo Corridoio
- Servizi igienici per bambini
- Bagno adulti
- Bagno per portatori di handicap
- 1 aula laboratorio biblioteca
- Cucina attrezzata per fornire i pasti e per il riordino delle stoviglie
- Spogliatoio cuoca e inservienti con bagno
- Locale segreteria
- Locale dormitorio
- 4 sezioni divise in diversi angoli che permettono ai bambini:
di rilassarsi, sentirsi liberi e in un certo senso protetti (angolo morbido con cuscini, tappeto...);
di effettuare facili e gradevoli giochi con sufficiente autonomia (angolo del "saper fare" con
semplici costruzioni di tipo vario, puzzle, giochi ad incastro e piccoli giochi in scatola...);
di proiettarsi in personaggi reali o fantastici attraverso giochi di finzione che rafforzano il senso di
fiducia e di sicurezza in se stessi (angolo dei travestimenti e angolo della cucina);
di esprimere la propria creatività utilizzando più linguaggi (grafico-pittorico, teatro dei burattini);
di avvicinarsi all'affascinante mondo del libro (angolo biblioteca con libri illustrati, tattili, sonori e
giornali vari).
- La palestra, utilizzata sia come per attività motoria che come sala polifunzionale, è ampia e ben
attrezzata. E' raggiungibile dall'edificio scolastico attraverso un passaggio coperto. Vi vengono
allestiti i laboratori, la mostra di fine anno e la si usufruisce per l'attività di animazione musicale,
per le feste con i genitori e per gli incontri con i bambini della vicina scuola elementare.

LA CUCINA ESTERNA

Il servizio di ristorazione viene fornito da Catering esterno "Cavallini" di Mornago che opera nella
ristorazione scolastica da più di 20 anni.

3. SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV

Critério di qualità

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	<input type="checkbox"/> Positiva
	<input type="checkbox"/>
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	<input type="checkbox"/> Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

CI COLLOCHIAMO AL NUMERO 5

La maggior parte dei bambini è serena al momento del distacco dai genitori salutandoli con gioia maestre e genitori.

Durante le attività proposte mostrano interesse e tanta curiosità e spesso la curiosità è talmente tanta che si stimolano a vicenda. Le tre fasce di età presenti nella scuola hanno instaurato relazioni amicali e includono tutti i bambini imparando anche a risolvere in modo autonomo i conflitti. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.

Critero di qualità

La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	<p style="text-align: center;">☐ Molto critica</p>
	☐

<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p style="text-align: center;">☐ Con qualche criticità</p>
	<p style="text-align: center;">☐</p>
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezza sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere.</p> <p>La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p style="text-align: center;">☐ Positiva</p>
	<p style="text-align: center;">☐</p>
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini.</p> <p>La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p style="text-align: center;">☐ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Ci collochiamo al numero 5 perché pensiamo e vediamo dai nostri bambini che il lavoro svolto con loro abbia portato al raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio anno. Vediamo tutto il gruppo sereno e voglioso ogni giorno di fare, imparare, ascoltare e mettere poi in pratica ciò che da loro è stato appreso.

Anche i pochi bambini che mostrano più difficoltà d'apprendimento vengono coinvolti ed aiutati spontaneamente dal loro compagno.

Criteria di qualità

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita.

La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	<input type="checkbox"/> Positiva
	<input type="checkbox"/>

I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	<input type="checkbox"/> Eccellente
---	--

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Situazione al punteggio 5</p> <p>I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio nella primaria sono buoni.</p>

Critério di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>

<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico.</p> <p>La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.</p> <p>Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.</p>	<input type="checkbox"/> Positiva
<p>Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	
	<input type="checkbox"/>

<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti.</p> <p>Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi.</p> <p>La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	<input type="checkbox"/> Eccellente
--	--

Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La nostra scuola si colloca al punto 5 in quanto riteniamo fondamentale ritrovarci sistematicamente per confrontarci, ascoltarci, ampliare il progetto formativo-didattico e di conseguenza migliorarci.</p>	

Criterion di qualità

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni.</p> <p>Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<input type="checkbox"/> Molto critica

	□
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	□ Con qualche criticità
	□
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti.</p> <p>La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p>	□ Positiva
	□
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione.</p> <p>La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di</p>	□ Eccellente
<p>comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

Pensiamo di collocarci al numero 5 in quanto riteniamo che la nostra scuola offra spazi idonei per una completa e armoniosa crescita del bambino e crediamo fortemente nella esperienza diretta per apprendere qualsiasi concetto viceversa riteniamo che le nuove tecnologia siano utilizzate troppo frequentemente a casa quindi offriamo al bambino attività ludiche in piccoli e grandi gruppi e non strumenti mass mediali.

Criterion di qualità

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali.</p> <p>La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>

<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta.</p> <p>La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali</p>	<input type="checkbox"/> Positiva
<p>vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola.</p> <p>La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura</p>	

<p>dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>	
	□
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze</p>	<p>□ Eccellente</p>

<p>(di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	
--	--

<p>Motivazione del giudizio assegnato</p>
<p>Ci collochiamo al numero 5.</p>

Criterio di qualità **La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p>	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>

<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".</p>	<p style="text-align: center;">☐ Con qualche criticità</p>
	<p style="text-align: center;">☐</p>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".</p>	<p style="text-align: center;">☐ Positiva</p>
	<p style="text-align: center;">☐</p>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricula di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.</p>	<p style="text-align: center;">☐ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio assegnato al numero 5

L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido è curata. L'inserimento avviene a piccoli gruppi rispettando ogni bambino nei suoi tempi e bisogni. I genitori sono liberi di stare con noi per la prima settimana poi gradualmente il tempo si accorcia con estrema serenità.

Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e coinvolgono solo le insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".

Critero di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.</p>	<input type="checkbox"/> Positiva
	<input type="checkbox"/>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p>	<input type="checkbox"/> Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ci colloquiamo al numero 5.

Critério di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	<input type="checkbox"/> Positiva
	<input type="checkbox"/>

<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<input type="checkbox"/> Eccellente
---	--

Motivazione del giudizio assegnato
Ci colloquiamo al numero 5.

Criterion di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	<input type="checkbox"/> Molto critica
	<input type="checkbox"/>
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	<input type="checkbox"/> Con qualche criticità
	<input type="checkbox"/>
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a</p>	<input type="checkbox"/> Positiva

partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	
	□
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<input type="checkbox"/> Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Ci colloquiamo al numero 3.</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

“VASCONI”

VIA MAZZINI N. 28 21023 BESOZZO –VA-

Tel.0332/771406

www.scuolainfanziasvasconi.it

e-mail sivasconi@libero.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DEL PROCESSO PROGETTUALE

Il Collegio docenti

Tel. 0332/771406

e- mail sivasconi@libero.it

COMITATO DI MIGLIORAMENTO

I componenti del Comitato di miglioramento sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e dalla Coordinatrice didattica tenendo conto della professionalità e competenza richiesta dagli obiettivi in cui è articolato il Piano di Miglioramento.

ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

La coordinatrice didattica ha integrato al collegio docenti, altri componenti in possesso di idonee competenze, con il compito di analizzare i fattori critici, tenendo conto del contesto socio-economico, culturale e religioso in cui la nostra Istituzione scolastica opera e le linee progettuali del PTOF.

La sezione del RAV redatto dal Comitato di miglioramento ha evidenziato punti di forza, debolezza e criticità e ha fatto emergere con chiarezza la necessità di stendere obiettivi e azioni riguardanti i processi di miglioramento da mettere in atto.

COMITATO DI MIGLIORAMENTO

NOME E COGNOME	RUOLO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	RUOLO NEL COMITATO DI MIGLIORAMENTO
Benini Miriam	Coordinatrice didattica e Insegnante di sezione	Responsabile dell'Organizzazione e delle Risorse umane, comunicazioni con il pubblico e con il personale interno.
Laura Lira	Segretaria scuola	Supporto informatico
Brunella Marisa	Membro del CDA Presidente	Neuropsichiatra infantile di supporto
Lucchini Sabina	Insegnante di sezione	Referente progetto continuità'

Rossi Paola	Insegnante di sezione	Responsabile Progetto BES
Rovedatti Moira	Pedagogista	Formatrice
Scarani Lara	Educatrice	Sezione Primavera
Colombo Marta	Educatrice	Post scuola

Durata dell'intervento in mesi: anno scolastico 2024.2025

Periodo di realizzazione: Settembre- maggio 2024.2025

ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivo di processo	Priorita'	Priorita'
		1	2
Area strutturale dell'edificio	Inerenti alla struttura dell'edificio scuola : - Tende ombreggianti sezione - Cambio infissi	*	
	- Cambio gioco esterno (scivolo con Castello)		*
Curricolo, progettazione e valutazione	Riprogettare e migliorare la pratica osservativa, documentativa e valutativa: × nuove griglie per l'osservazione sistematica × nuovo modello per la stesura del profilo in uscita- obiettivi in uscita × ripensare la documentazione in chiave valutativa	+	

	<ul style="list-style-type: none"> × valutazione sistematica 		
Inclusione e differenziazione	Favorire dinamiche inclusive con la progettazione di percorsi e attività mirate alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun bambino.		+
Continuità	<p>Migliorare la qualità della valutazione monitorando i risultati a distanza all'interno del passaggio al primo ciclo di scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> × incontro di raccordo con le docenti della Scuola Primaria × consulenza pedagogica 		+
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Investire sul “capitale umano” interno ripensando alla professionalità delle docenti, alla valorizzazione dei saperi e delle competenze individuali, alla riflessione sulla pratica didattica, permetterà la costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni e orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze.		+
	Realizzare attività di formazione continua finalizzate all'acquisizione di strategie e metodologie adeguate ad una didattica per competenze.	+	+
Integrazioni con il territorio e rapporti con le famiglie	Garantire colloqui regolari con i genitori (per la sezione dei piccoli, due volte l'anno) per crescere in loro fiducia e collaborare positivamente nella crescita del proprio figlio.	+	

	Garantire quattro incontri annuali di formazione genitoriale su tematiche riguardanti problematiche relative all'infanzia all'educazione umana e religiosa.	+	+
--	---	---	---

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per garantire il funzionamento organizzativo, gestionale e didattico ordinario e poter realizzare vari progetti specifici, la Fondazione utilizza:

- contributi assegnati dal M.I.U.R e dalla Regione;
- contributi provenienti da una convenzione con Enti Locali (Comune);
- rette provenienti da parte delle famiglie;
- erogazioni liberali da privati (in occasione di eventi particolari).

Negli ultimi anni la scuola deve fare i conti con continui tagli dei contributi e ciò contribuisce a rendere difficoltosa la gestione in generale.

Alcuni obiettivi di processo sono stati considerati ad alta priorità e conseguibili nell'arco di tempi brevi altri verranno attuati compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili.

TRAGUARDI A LUNGO TERMINE

- × Mantenere l'identità di Scuola cattolica e democratica aperta ai bisogni del territorio, delle famiglie e dei bambini
- × La scuola è proiettata a promuovere la collaborazione, la conoscenza del sé e degli altri, il rispetto delle regole.
- × Conoscere i bisogni del territorio, dei bambini e delle famiglie dei portatori di interesse con incontri, colloqui, riunioni.
- × I progetti che ci prefiggiamo ci permetteranno di: monitorare i bisogni e le aspettative dei bambini e delle famiglie.
- × Migliorare la qualità del curriculum, attraverso una continua apertura verso le innovazioni didattiche e la formazione dei docenti.
- × Migliorare un attento, condiviso e chiaro sistema di osservazione e valutazione dei processi per migliorare le conoscenze e le competenze. Le finalità e gli obiettivi strategici si concretizzeranno nelle programmazioni educativo-didattiche, nei progetti e nella erogazione dei servizi, nelle modalità organizzative, in obiettivi da raggiungere nell'attività formativa.
- × Investire sul "capitale umano" interno ed esterno alla scuola allo scopo di creare una comunità educante che abbia lo sguardo ad un curriculum verticale.

INTEGRAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PTOF

Il presente Piano di miglioramento si correla con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF e ne è la parte integrante. Il PdM rappresenta la politica adottata dalla nostra scuola per innalzare il suo livello di qualità e trovare una soluzione ai punti di criticità riscontrati nel momento dell'analisi della valutazione della nostra realtà scolastica(RAV).

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Individuazione degli Obiettivi Formativi prioritari:

- sviluppo dell'identità
- sviluppo dell'autonomia
- sviluppo della competenza
- sviluppo alla cittadinanza

TRAGUARDI DI COMPETENZE

- Esprimere i propri bisogni affettivi e fisici.
- Soddisfare i propri bisogni senza l'intervento dell'adulto.
- Avere cura delle proprie cose e di quelle comuni.
- Portare a termine una consegna o un lavoro.
- Accettare e condividere le regole stabilite dal gruppo.
- Condividere giochi e materiali.
- Rispettare il proprio turno.
- Comprendere i bisogni altrui.
- Stabilire relazioni corrette con i compagni e con l'adulto.
- Essere consapevoli di appartenere al gruppo classe.
- Accettare le diversità culturali e religiose.

5.TEMPI

5.1 CALENDARIO SCOLASTICO

I giorni di festività nazionale e i periodi di vacanza in cui la scuola resterà chiusa si rifanno al calendario scolastico regionale (Delibera di Giunta Regionale 353/2012) di cui si riporta un estratto:

Festività di rilevanza nazionale:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di Tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, S. Natale;
- il 26 dicembre, S. Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il Lunedì dell'Angelo;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica; Sospensione delle lezioni;
- vacanze natalizie: dal 24 al 31 dicembre, dal 2 al 5 gennaio di ciascun a.s.;
- vacanze pasquali: i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì immediatamente successivo al Lunedì dell'Angelo.

Le singole istituzioni scolastiche hanno facoltà di procedere ad adattamenti del calendario scolastico. Ogni anno scolastico la scuola pubblica il calendario dell'anno in corso completo di giorni di festa, vacanze ed eventuali giorni di sospensione delle attività didattiche a discrezione dell'istituzione stessa.

5.2 ORARI

La nostra scuola è aperta da Settembre a Giugno.

Il mese di Luglio è facoltativo.

ENTRATA: pre dalle ore 7.30 alle 8.45

ENTRATA LIBERA: 8.45- 9.15

USCITA INTERMEDIA: dalle ore 13.00 alle ore 13.30

USCITA POMERIDIANA: dalle ore 15.30 alle ore 16.00

Servizio di post-scuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00

5.3 GIORNATA TIPO

TEMPI	PROPOSTE	SPAZI
07.30 - 08.30 1 insegnante 08.30 - 09.00 + 3 insegnanti 09.00 - 09.30 + 1 insegnanti	ACCOGLIENZA Accoglienza con gioco libero in un clima positivo e rassicurante che permette al bambino di superare il naturale disorientamento e timore iniziale.	Sezione con i vari angoli (dibri, travestimenti, macchin costruzioni, giochi ad incast

09.30 – 10.00	5 insegnanti	MOMENTO COMUNE - Consumazione frutta - Canti, balli e giochi collettivi e guidati - Festeggiamenti di compleanni - Preghiera mattutina - Presentazione ai bambini dell'attività/laboratorio	Palestra tutti insieme / Cortile
10.00 – 11.00		PROPOSTA EDUCATIVA Attività specifiche inerenti a: - Programmazione annuale a sfondo integratore - IRC - Progetto teatro - Progetto Animazione musicale - Laboratorio manipolativo, sensoriale, espressivo, scientifico - Educazione motoria	Le 4 sezioni o palestra / Cortile
11.00 – 11.15		Riordino per imparare a prendersi cura delle cose.	Le 4 sezioni
11.15 – 11.30		Preparazione al pranzo per..prendersi cura di sé.	Bagno
11.30 – 11.45		Canti e filastrocche per introdurre il pranzo	Sezione centrale
11.45 – 12.30		Pranzo per condividere a grandi e piccini un momento importante.	Sala pranzo
12.30 – 13.00		Sparecchiamento e ritiro bavaglino, dai bambini "aiutanti", per renderli veri protagonisti con l'obiettivo di renderli indipendenti e sicuri di sé.	Sala pranzo
13.00 – 13.30 Uscita su richiesta		MOMENTO DI INTERSEZIONE Gioco libero per ... socializzare con grandi e piccini imparando anche su imitazione.	Sezioni a piacere / Palestra / Cortile
13.30 – 13.40		Preparazione al MOMENTO DEL RIPOSINO Solo per i piu' piccoli e su richiesta	Bagno
13.45 – 15.00		- Rilassamento per i piu' piccoli - Attività organizzate o di laboratorio	Stanza della "nanna" Sezioni /palestra
15.00 – 15.20		- Risveglio - Riordino - Pulizia personale per la preparazione all'uscita	Bagno Sezioni/palestra
15.30 – 16.00		USCITA -Lettura libretti e gioco libero per i piu' piccini	2 Sezioni
16.00 – 18.00		POST – SCUOLA Giochi e attività manuali	Cortile / Sezione

CURRICOLO D'ISTITUTO

La scuola dell'infanzia Vasconi è un ambiente in cui si cerca di vivere il clima familiare per raggiungere i seguenti obiettivi:

- valorizzare e promuovere la cultura della vita
- creare un ambiente sereno in cui ognuno si sente amato, riconosciuto e rispettato
- privilegiare la relazione educativa personale
- favorire il protagonismo dei bambini e la vita di gruppo
- valorizzare tutte le dimensioni della persona (affettività emotiva, sociale, creativa e morale) e offrire percorsi formativi per il loro sviluppo. Mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola primaria, realizzare la continuità del processo educativo
- riconoscere il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraversa originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti.

Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

La nostra scuola ha lo scopo di promuovere la formazione umana e cristiana del bambino offrendo varie opportunità formative quali:

- occasione per auto affermarsi
- occasione per comunicare
- occasione per giocare
- occasione per stare con i propri coetanei

- occasione per apprendere

La scuola accoglie quattro sezioni ETEROGENEE chiamate dagli stessi bambini “APINE” (sezione Primavera), Sezione Cuore, Sezione Fiore e Sezione Zampa.

La scelta di creare dal 2023 le sezioni eterogenee è nata dal fatto di:

- favorire la socializzazione sulla base del condividere – imitare – responsabilizzare;
- ampliare le opportunità di scambio, confronto e arricchimento
- sperimentare occasioni di aiuto reciproco;
- promuovere forme di apprendimento socializzato.

6. IDENTITA' PEDAGOGICHE

Il quadro di riferimento per la programmazione scolastica è costituito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione.

La nostra scuola promuove un'idea di bambino competente, unico, ricco, in relazione, in movimento. Con una propria storia ed un bagaglio di esperienze.

Alla base dei progetti educativi è necessario riconoscere la centralità della persona. Parliamo quindi di persona al centro, non un centro assoluto ma al centro della relazione. Bambino quindi che non è isolato, ma all'interno di un gruppo e parte integrante di esso.

In questo contesto vengono individuati gli strumenti tra loro interconnessi, attraverso cui sviluppare l'azione educativa e acquisire delle competenze. Essi sono i CAMPI DI ESPERIENZA:

- IL SE E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- CORPO IN MOVIMENTO: Identità, autonomia, salute
- LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE: gestualità arte, musica, multimedialità
- I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione lingua, cultura
- LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura

6.1 AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le attività extracurricolari e i progetti previsti per il triennio sono:

- Laboratorio motorio
- Laboratorio musicale
- Laboratorio teatrale

- Laboratorio Yoga
- Progetto nuoto
- Progetto continuità

Nuove Competenze Chiave Europee del 22 maggio 2018 e Campi di esperienza

1 COMPETENZA ALFABETICA DI BASE	• i discorsi e le parole
2 COMPETENZA MULTILINGUISTICA	• i discorsi e le parole
3 COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	• la conoscenza del mondo
4 COMPETENZA DIGITALE	• immagini suoni colori-tutti i campi d' esperienza
5 COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE	• il sè e l'altro-tutti i campi d' esperienza
6 COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	• tutti i campi d' esperienza
7 COMPETENZA IMPRENDITORIALE	• tutti i campi d' esperienza
8 COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	• immagini, suoni, colori • il corpo e il movimento

EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica comprende molteplici temi che hanno la finalità di formare futuri cittadini attivi, consapevoli e responsabili per questo

tutti i campi di esperienza delle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e

differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Ovviamente il tutto dovrà essere realizzato attraverso la mediazione del gioco.

Il percorso di educazione civica è trasversale a tutte le discipline e sviluppa tutte le competenze:

1. competenza alfabetica funzionale,
2. competenza multilinguistica,
3. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie,
4. competenza digitale,
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
6. competenza sociale e civica in materia di cittadinanza,
7. competenza imprenditoriale,
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

DISCIPLINE STEM

STEM è un acronimo che sta ad indicare cinque discipline: scienza, tecnologia, ingegneria, arte, matematica.

Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre “nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”. Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell’investimento “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, con la finalità di “sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall’asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con l’obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne”.

Il nostro laboratorio STEM è un ambiente educativo dove si promuove l’apprendimento basato sull’esperienza e l’esplorazione delle discipline di scienza. Tale progetto offre ai bambini la possibilità di sperimentare, ipotizzare e collaborare in modo creativo; attraverso attività divertenti e capaci di coinvolgere il bambino rendendolo vero protagonista. I bambini sono sempre molto partecipi e interessati e mostrano il loro senso critico, la collaborazione, il loro ingegno e le loro molteplici capacità creative.

IRC

L’insegnamento della religione Cattolica, IRC, ha come finalità quella di promuovere la maturazione dell’identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Dall’insegnamento della religione cattolica, i bimbi, acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli ed i segni della loro esperienza religiosa.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) della religione cattolica, definiti come livelli essenziali di prestazione inseriti nel contesto educativo della scuola dell’infanzia:

- Osservare il mondo come dono di Dio Creatore a tutti gli uomini
- Scoprire la figura di Gesù di Nazareth attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane
- Scoprire la Chiesa come luogo d'incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

VALUTAZIONE

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale.

Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio, viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

6.2 RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è un professionista dell'istruzione e dell'educazione. L'insegnante ama i bambini che le sono affidati e se ne prende cura, promuovendone la crescita e creando ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all'interno del gruppo, possa esprimersi al massimo delle sue capacità.

L'insegnante deve essere motivato, attento alle specificità dei bambini e dei gruppi. Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo". La sua progettualità si concretizza nel dare senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella scuola.

Ogni insegnante lavora collegialmente con tutto il team docente dando il proprio attivo contributo per garantire la comunità educante della scuola.

Ogni insegnante si arricchisce grazie alla formazione continua soprattutto in relazione alla proposta formativa della Fism Provinciale, a cui la scuola aderisce.

L'insegnante, come ogni educatore, è esempio e testimonianza; ha una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione e concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà.

Gli insegnanti sono "chiamati a essere capaci di ascolto delle esperienze che ogni alunno porta con sé, accostandosi a lui con umiltà, rispetto e disponibilità".

"L'agire educativo ha sempre un valore di testimonianza; costruisce relazioni, comunità, aiuta a scoprire il proprio posto nel mondo, tra gli altri, dà spessore all'esistenza".

6.3 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra scuola accoglie tutti i bambini con le loro caratteristiche, le loro peculiarità e crea un contesto nel quale possano crescere armoniosamente e sviluppare le loro potenzialità.

L'obiettivo finale è creare una scuola davvero inclusiva, rispettosa dei diritti della persona e rispondente ai bisogni di tutti. Si applica il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla legge 53/2003. In tale normativa figurano tre ampie sottocategorie:

- DISABILITA' CERTIFICATE
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
- SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

7. L'ORGANIZZAZIONE

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE:

E' una forte esigenza per aumentare la conoscenza già posseduta dalla scuola nel suo insieme quale luogo della condivisione progettazione e della prassi educativa. Formazione continua significa produrre nuove conoscenze, operare dei cambiamenti.

Il personale educativo partecipa ai corsi:

- aggiornamento promossi dalla FISM
- aggiornamento promossi dall'AICM
- corso primo soccorso e aggiornamenti
- corso antincendio e aggiornamenti
- corsi di formazione con Psicologa-consigliera Marisa Brunella
- 3 insegnanti hanno l'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica e frequentano con regolarità i corsi di aggiornamento annuali.

PIANO FORMAZIONE PERSONALE AUSILIARIO:

- corso primo soccorso e aggiornamenti
- corso antincendio e aggiornamenti

- corso haccp

7.1 INCONTRI CON I GENITORI

I colloqui tra insegnanti e famiglia rappresentano un'opportunità che va rinnovata periodicamente per aumentare la reciproca conoscenza e la conoscenza del bambino.

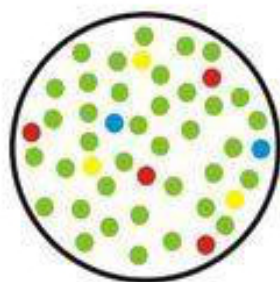
I colloqui sono utili alla famiglia e alla struttura per:

- conoscere i bambini e la loro esperienza attraverso le parole dei genitori e degli insegnanti
- per un confronto reciproco
- per approfondire la conoscenza della famiglia e della struttura
- per condividere informazioni, scopi, modalità di intervento.

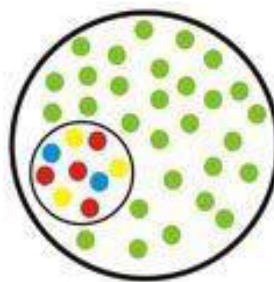
Nel corso dei colloqui gli insegnanti potranno esaminare con la famiglia molti aspetti della vita del bambino, come i suoi rapporti con gli adulti, i suoi atteggiamenti...

7.2 Piano annuale per l'inclusione a.s. 2024/2025

L'**inclusione** è un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Essa implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, che va oltre l'integrazione.



Inclusione



Integrazione

SITUAZIONE

STATISTICHE ANNO SCOLASTICO IN CORSO	NUMERO
Totale alunni	78
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	0
Alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati	1
Insegnanti di sostegno	0
Assistenti alla persona	0
PEI redatti	0

DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

RISORSE PROFESSIONALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	ATTIVITA'	EFFICACIA
Insegnanti di sostegno		
Assistenti alla persona		
Coordinatore	Partecipa ai GLI. Tiene i rapporti con le famiglie. Elabora progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.	La coordinatrice con il collegio docenti insieme formano il GLI e progettano.
Insegnanti di sezione	Collaborano alla realizzazione del PEI e del PAI	Tutte le docenti sono coinvolte in sede di collegio docenti.
Educatrice	-Apertura sezione primavera -Servizio post-scuola	
Referente per l'inclusione	Partecipa ad iniziative di raccordo e di formazione. Condivide con il collegio docenti strumenti e procedure di osservazione e valutazione	Per il corrente anno scolastico sono state individuate come referenti due insegnanti di sezione: Benini Miriam Rossi Paola

Consiglio di amministrazione	<p>Collabora una Psicologa consigliera e una pedagoga formatrice per supportare le educatrici al momento del bisogno.</p> <p>Contribuisce al miglioramento nella struttura e o sul versante organizzativo</p>	<p>Il CdA è informato delle iniziative in corso, collabora su richiesta.</p> <p>Il CDA molto attento all'ascolto e alla risoluzione di problemi gestionali ed educativi/pedagogici.</p>
Esperti (ed. motoria, insegnante di musica, insegnante di Yoga)	<p>Collaborano con il personale docente uno esperto in Scienze Motorie</p> <p>Un insegnante di musica per ampliare le conoscenze del bambino.</p> <p>Un insegnante di Yoga</p>	<p>Per favorire un apprendimento efficace ogni sezione è divisa in due sottogruppi.</p> <p>Promossa dal comune solo per i bambini dell'ultimo anno dal mese di Marzo 2025.</p> <p>Per favorire un apprendimento efficace è sempre presente un'insegnante di sezione.</p> <p>Per prendere consapevolezza del sè corporeo, per ascoltarsi e prendere del tempo per sè in completo ascolto.</p>
Gruppo di coordinamento zonale	Condivide strumenti e proposte, crea spazi di confronti e condivisione.	La coordinatrice partecipa agli incontri di coordinamento zonale: FISM Varese se organizzati.
GLI	All'interno della propria scuola è presente il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione	Tutto il collegio docenti è coinvolto periodicamente in tali incontri.
Cuoca	Presente dalle 8.00 alle 14.00	
Personale ausiliario	Presente nel pomeriggio.	
Servizi specialistici	La Scuola instaura percorsi/incontri di collaborazione con le strutture sanitarie su richiesta per la crescita armoniosa dei bambini.	Le insegnanti interessate sono sempre disponibili per attuare una efficace collaborazione confronto direttamente in sede.
Associazioni del territorio	La Scuola attiva contatti e collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio.	La scuola è sempre coinvolta a tutte le iniziative promosse dalle varie Associazioni del paese coinvolgendo anche le famiglie in un clima inclusivo.

DIMENSIONE CURRICOLARE E DIDATTICA

INDICATORI	DESCRITTORI	NOTE / EFFICACIA
Progettazione	La progettazione di classe tiene conto delle dinamiche inclusive. Tutti i bambini sono coinvolti nella proposta educativa e didattica utilizzando, al bisogno, metodologie diverse.	La Progettazione, a sfondo integratore, lascia ampio margine di espressione individuale. Quest'anno il tema tratta la meraviglia e stupore che ogni bambino possiede innata. Sta a noi insegnanti valorizzarla e tutelarla. Il titolo di quest'anno è "Sguardi di meraviglia".
Metodologie didattiche inclusive	Organizzazione del lavoro in piccoli gruppi.	Ci sono diverse modalità di partecipazione: il personale docente collabora per offrire al bambino attività individualizzate in piccolo o grande gruppo.
Strategie inclusive di valutazione.	Presenza di criteri e strumenti di valutazione condivisi dal Collegio Docente. Presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni in difficoltà.	Quest'anno il gruppo sta avviando un percorso di ricerca e di confronto per trovare criteri di valutazione e di individuazione di eventuali casi BES.
Strategie inclusive specifiche	Modello comune di PEP. Criteri comuni di documentazione Presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni con altri ordini di scuola, con gli specialisti, ecc.	Il modello di PEP è stato rivisto dall'Equipe interna ed è comune.

STRUMENTI E PROCEDURE PER MONITORARE I PROCESSI DI INCLUSIONE	COME E DA CHI VENGONO UTILIZZATI	EFFICACIA
-Tabelle di valutazione. - Diario di bordo	Vengono utilizzate durante l'anno scolastico dalle insegnanti in fase di osservazione/valutazione.	Le insegnanti reputano di estrema importanza il profilo di ogni bambino per presentarlo ai genitori e confrontarlo con essi. Al termine del triennio tale profilo viene presentato alla futura maestra della Scuola

		Primaria SOLO con autorizzazione dei genitori. Di estrema importanza è il diario di bordo dove si annotano giornalmente esperienze, momenti, pensieri dei bambini in contesti diversi.
Progetto accoglienza	In sezione omogenea con la presenza di due insegnanti	Le due educatrici presenti in giorni prestabiliti.
Verbali dei collegi	Intero collegio	
Rette calmierate	SI	
Verbali di trattenimento	NO	
Verbali di colloquio con i genitori	NO	
Verbali di colloquio con gli specialisti	SI PEI	
Formazione degli insegnanti	Si	Specialisti con corsi di formazione esterna con corsi specifici -FISM - con esperti

VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	NON PRESENTE	DA MIGLIORARE	PRESENTE ED EFFICACE
Aspetti organizzativi e gestionali		x	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X
Strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive		X	
Percorsi di sostegno specifici e mirati	X		
Ruolo delle famiglie a supporto delle pratiche inclusive			X
Ruolo della comunità a supporto delle pratiche inclusive		X	
Ruolo dell'Amministrazione a supporto delle pratiche inclusive		X	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti inclusivi		x	

PROGETTUALITA' DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO	TEMPI	MODALITA' DI VERIFICA
Perfezionarsi nel progettare in sezioni eterogenee creando sia laboratori per fasce d'eta, sia laboratori in sezioni eterogenee.	Anno scolastico 2024.2025.	

APPROVATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 22.10.2024

(timbro scuola)

8. PROGETTO EDUCATIVO

Scuola dell'Infanzia "Vasconi"
Via Mazzini n. 28
21023 Besozzo
VARESE

e-mai Tel. 0332.771406 sivasconi@libero.it

www.scuolainfanziasvasconi.it

Scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana



A.S. 2024/2025

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico - didattico della scuola. È un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n. 31 del 2003.

La nostra scuola dell'infanzia "Vasconi" è una scuola paritaria a orientamento cristiano e federata FISM.

I PRINCIPI DEL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale.

Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello d'essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza.

I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.

E' compito e responsabilità della scuola dell'infanzia, valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali, accreditando loro pari dignità.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo, è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno.

ASCOLTO

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento

L'atteggiamento di ascolto alza la soglia di attenzione e sensibilità verso scenari culturali, valoriali e politici della contemporaneità.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi attraverso la documentazione pedagogica.

APPRENDIMENTO COME PROCESSO DI COSTRUZIONE SOGGETTIVO E NEL GRUPPO

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraversa originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti.

Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

RICERCA EDUCATIVA

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata.

La ricerca compartecipata tra adulti e bambini è prioritariamente una prassi del quotidiano, in atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione.

DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

La documentazione è parte integrante e strutturante delle teorie educative e didattiche, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune.

PROGETTAZIONE

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti, della partecipazione, della formazione del personale, e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti.

La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell'osservazione, della documentazione e dell'interpretazione in un rapporto ricorsivo.

La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali.

La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo. Si sviluppa nell'azione quotidiana all'interno delle istituzioni attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione.

VALUTAZIONE

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale.

Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio, viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

AMBIENTE, SPAZI E RELAZIONI

Gli spazi interni ed esterni della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti.

L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti e in un costante dialogo tra architettura e pedagogia.

La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare, che sono anche premesse e condizioni primarie per la sicurezza degli ambienti. Pertanto la sicurezza è una qualità che si genera dal dialogo e dall'elaborazione condivisa tra le differenti professionalità che se ne devono occupare e preoccupare e deve contemporaneamente valutare sia la prevenzione del rischio che la ricchezza e la qualità delle possibilità offerte.

LA SEZIONE

La sezione costituisce il modulo organizzativo di base per l'attuazione del progetto educativo e si pone in dialogo aperto e costante con il contesto più ampio della scuola dell'infanzia.

Aggregando prioritariamente i bambini per età omogenea, la sezione privilegia per il gruppo, la continuità e stabilità dell'esperienza educativa e di crescita.

Nella sezione i bambini, le insegnanti e altre figure professionali, esplorano, ricercano, costruiscono e confrontano esperienze e saperi, dando così, nella quotidianità, concretezza e forma vissuta ai principi del progetto educativo.

Le insegnanti e educatrici: Miriam, Sabina, Paola, Lara e Marta.